

Martini Ferdinando, della Commissione. Ha ragione.

Crispi, presidente del Consiglio. ... ma intende chiedere alla Camera di pronunziarsi. Ebbene, a questo deputato bisogna concedere il medesimo diritto, altrimenti restiamo nello stato attuale, di far dei dialoghi senza che la Camera si pronunzi. Vorrei quindi che si formulasse l'articolo così:

“ Qualora l'interpellante, non soddisfatto, creda di non presentare una mozione, può presentarla qualunque deputato. ”

Bonghi, relatore. Basta levar via le parole..

Crispi, presidente del Consiglio. No.

Senta, onorevole Bonghi, io non tengo alla forma; quello che chiedo alla Camera, è che non si neghi il diritto della mozione a coloro, che sono soddisfatti delle dichiarazioni del Governo.

Bonghi, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Bonghi, relatore. A me pare che il presidente del Consiglio abbia in tutto ragione, anzi mi meraviglio che non sia stato detto (*Ilarità*) nell'articolo della Commissione. Credo che la cosa sarebbe abbastanza chiara quando fossero cancellate le parole “ ... che non sia soddisfatto delle dichiarazioni del Governo sull'argomento, che ha formato oggetto della interpellanza... ” e si lasciassero le parole “ qual siasi deputato può presentare intorno ad esso una mozione. ”

Martini Ferdinando, della Commissione. “ Intorno ad esso... ” no.

Bonghi, relatore. “ ... può presentare una mozione. ”

Presidente. Prego la Commissione di osservare che è sorto il dubbio se una mozione presentata come conseguenza di una interpellanza possa essere discussa subito o debba essere iscritta nell'ordine del giorno, del giorno successivo. Io ho sempre sostenuto che dovesse essere iscritta nell'ordine del giorno, perchè così prescriveva, secondo me, il regolamento. Ora dunque rimane inteso che non può essere immediatamente discussa ma vuol essere rimandata ad una seduta successiva.

Bonghi, relatore. Nel capitolo che segue spiegheremo l'eccezione per questo.

Presidente. Allora la Commissione propone questo emendamento: “ Se l'interpellante, soddisfatto o no, dichiara di non presentare alcuna mozione, qualsiasi deputato potrà presentare una mozione. ”

Non c'è altra modificazione a quest'articolo?

Bonghi, relatore. No, per ora!

Presidente. Resta però sempre inteso che le mozioni vogliono essere iscritte nell'ordine del giorno della tornata successiva.

Metto a partito l'articolo 12.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

“ *Delle mozioni.* Art. 13. Una mozione può essere proposta senza averla fatta precedere da interpellanza: ma il presidente non la leggerà in seduta pubblica, se prima tre Uffici non ne avranno autorizzata la lettura o la mozione non sia firmata da dieci deputati. ”

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io pregherei la Commissione di accettare questo emendamento:

“ Una mozione può essere proposta senza averla fatta precedere da interpellanza, ma in questo caso dovrà esser firmata da dieci deputati. ”

Vorrei che si togliesse quel procedimento degli Uffici che, oltre ad essere lungo, mi pare anche un tantino antiliberale.

Martini Ferdinando, della Commissione. È una garanzia!

Imbriani. Bisogna comprendere che quando una minoranza vuol far discutere una questione da tutta la Camera ha sempre il modo per mezzo di un'interpellanza; ma la Commissione ha voluto largheggiare nel senso che il Governo non può rifiutarsi di accettarla, e quando è firmata da dieci deputati, mi pare dovrebbe bastare per la solennità della cosa. Quindi mi rivolgerei alla Commissione perchè volesse accettare quest'emendamento.

Nè credo che il Governo avrà da farci opposizioni, perchè è secondo i procedimenti più larghi delle libere discussioni, e non può essere che nei suoi intendimenti.

Presidente. L'onorevole Martini Ferdinando ha facoltà di parlare.

Imbriani. Scusi, onorevole signor presidente, non aveva letto quell'o, mi pareva un'e; quindi non insisto.

Presidente. È una garanzia di più, perchè se un deputato non vuol ricorrere alle dieci firme, presenta una mozione.

Imbriani. Sta bene.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 13.

Chi è d'avviso d'approvarlo, si alzi.

(È approvato).